



Ferentino città in affanno

Cari lettori, concittadini e soci, la disastrosa situazione economica venutasi a creare nelle casse comunali della nostra città ci deve far riflettere attentamente.

Noi della Pro Loco lanciamo a tutti i Cittadini di Ferentino un disperato ed accalorato S.O.S., dobbiamo trovare un robusto "salvante", un'ancora di salvezza che permetta di riportare a riva questa traballante barca. Dobbiamo tutti insieme rimettere in sesto questa nostra imbarcazione che possa un domani di nuovo salpare comandata da uomini che la sappiano gestire adeguatamente e si rimbocchino come si suol dire, le maniche. La domanda che ci facciamo è questa: **"come mai ci ritroviamo in tale grave situazione?"**. Come Pro Loco mai, negli anni passati, abbiamo dovuto rinunciare ad organizzare manifestazioni natalizie o carnevalesche... **mentre la festa del Patrono Sant'Ambrogio, grazie alla sensibilità del Commissario, avrà un adeguato svolgimento.**

Certamente la colpa di ciò non può essere addebitata al Commissario Straordinario del Comune di Ferentino, Dottoressa Anna Palombi, che da alcuni me-

si regge le sorti di questa nostra travagliata comunità: la Dottores-

sfatto le esigenze della cittadinanza.

Ai futuri amministratori comunali, che verranno eletti tra qualche mese per la gestione della cosa pubblica ferentinate, chiediamo di essere dei veri "volontari" nella conduzione dell'amministrazione cittadina.

Se effettivamente vogliono il bene di Ferentino, non debbono pretendere alcunché e rinunciare a stipendi, gettoni di presenza oppure, se non intendono rinunciare allo stipendio di amministratori, debbono quantomeno essere presenti personalmente e quotidianamente nel palazzo comunale, così da rendersi disponibili per tutti i cittadini.

Pertanto, auspichiamo che il prossimo sia un mandato elettorale al completo servizio di Ferentino e che con il sacrificio di tutto il consiglio comunale, riesca a mediare all'attuale negativa situazione.

Solo sacrificandosi personalmente si può dare il giusto esempio, dimostrando così il proprio amore per Ferentino.

Il Presidente della Pro Loco
Luigi Sonni



Statua di "Sant'Ambrogio Martire"

sa Palombi ripete spesso di aver trovato a Ferentino una grave ed allarmante situazione finanziaria.

Allora il nostro pensiero va alle scelte operate dalle amministrazioni recenti. Non si possono gestire disinvoltamente i soldi della comunità, senza preoccuparsi poi se le opere realizzate ed i servizi messi in atto, siano effettivamente utili ed abbiano soddi-

Riceviamo e pubblichiamo

"Elezioni Amministrative 2003"

... affinché sia momento propizio per il rilancio della nostra città !!!

Impegnarsi in Politica ripartendo dalle persone

Ogni persona ha una dignità... ta" più giusta per tutti, a partire dai più deboli?

È una donna o un uomo con dei bisogni, delle ricchezze, con una storia, in parte bella e in parte difficile, ma sempre una storia importante.

La politica è un modo per mettersi a servizio della città, dei cittadini, in sintesi è il più alto e difficile servizio all'uomo.

E allora mettersi a servizio della città

vuol dire guardare negli occhi i volti di ognuno di quei cittadini (e anche quelli che non ti votano) provando, anche se indubbiamente è molto difficile, a mettersi nei panni di ciascuno, per cercare soluzioni possibili per bisogni più diversi.

Un periodo non molto lontano la scelta politica si faceva in base ad un'ideologia in cui si riconosceva: comunista, socialista, democristiana, liberale, radicale.

Ma in questi anni molte cose sono cambiate, regimi storici di riferimento sono crollati, i partiti che hanno contribuito nel bene e nel male la storia italiana dal dopoguerra sono spariti e il nuovo sistema elettorale ha favorito la nascita di nuovi schieramenti.

Oggi non si sceglie più il partito-ideologia ma la "persona" e il "programma" che si impegna a portare avanti.

Ma quale programma? Un programma fittizio o reale?

Un programma per ottenere solo il maggior numero di consensi per assicurarsi il POTERE o fondato sui valori fondamentali e inalienabili di ogni persona?

O meglio un programma che serve solo a favorire un certo numero di cittadini e i loro interessi, o un programma che si preoccupa di costruire una "cit-

"Penso ad una politica fatta di persone"

ta" più giusta per tutti, a partire dai più deboli?

La politica per ritornare ad essere credibile, per appassionare i GIOVANI, non ha bisogno di volti nuovi e nuove sigle che coprono vecchi interessi, ma di persone e idee nuove per davvero libere da qualsiasi interesse, ma credibili perché espressione di un "vissuto" che già testimonia una "novità

di vita".

Una piccola novità per rilanciare la nostra città di Ferentino è seguire almeno questo piccolo slogan:

"Una città a misura degli ultimi è una città a misura di tutti".

Ad esempio costruire buoni servizi per gli anziani, oltre ad essere una doverosa risposta verso quella fascia di cittadini, significa anche famiglie più serene: dando un servizio ad una persona (l'anziano) a cascata si rende un buon servizio ad altre cinque persone.

Un asilo nido o una scuola materna che funzioni significa accogliere un bambino in modo dignitoso, farlo crescere con i suoi coetanei ma significa anche consentire alle famiglie di poter lavorare, di rimanere in armonia.

Se si costruisce un ascensore o una rampa per una persona disabile in carrozzina, la stessa rampa serve per le persone che fanno la spesa con il carrello o a chi ha bambini con il passeggino.

Questo è il filo rosso che deve legare tra loro gli impegni per la nostra città, una città fatta di persone che vanno rispettate, a cui vanno date risposte non demagogiche ma concrete, che credono in valori di fondo che sono quelli della giustizia e della responsabilità.

Antonio Cuozzo

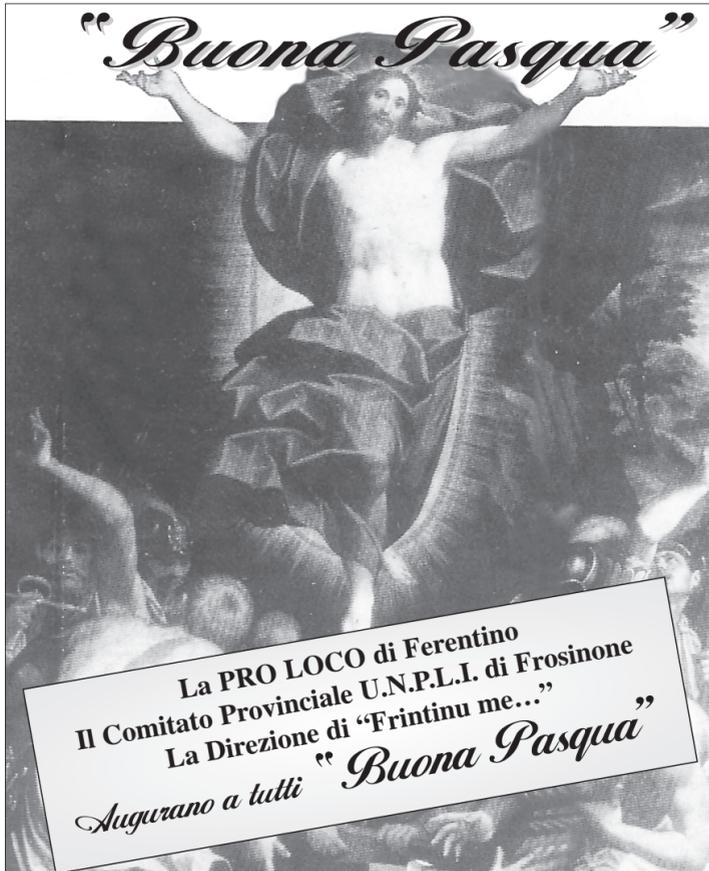
Ferentino all'Expolevante

Dal 26 al 30 marzo, presso la Fiera di Bari si è svolta la 33ª edizione della Fiera Internazionale del Turismo e del tempo libero.

A questa importante rassegna ha partecipato anche la nostra Pro Loco di Ferentino, dove, presso lo spazio espositivo messo a disposizione, sono state esposte le gigantografie a colori dei monumenti cittadini:

- "Mercato Romano"
- "Avancorpo dell'Acropoli"
- "Porta Sanguinaria"
- "Porta Maggiore"
- "Porta Montana"
- "Testamento di Aulo Quintilio"
- l'interno del "Duomo"
- e "Santa Maria Maggiore"

Questi monumenti sono stati ammirati da moltissimi visitatori.



La PRO LOCO di Ferentino
Il Comitato Provinciale U.N.P.L.I. di Frosinone
La Direzione di "Frintinu me..."
Augurano a tutti **"Buona Pasqua"**

Le Elezioni Amministrative nel nostro Comune si terranno nei giorni 25 e 26 maggio, mentre l'eventuale ballottaggio è Domenica 8 giugno 2003. I cittadini di Ferentino chiamati alle urne saranno circa 17.307, di cui 8.938 femmine e 8.369 maschi.

La rinascita della stazione un obiettivo irrinunciabile

Se un turista decidesse di giungere a Ferentino, tramite ferrovia, sceso dal treno si troverebbe davanti una stazione, che gli creerebbe solo perplessità. «E' possibile che sia arrivato in una Città d'Arte?» si chiederebbe il disorientato visitatore. Questa domanda se la pongono

dicap motoria per raggiungere il marciapiede di fronte.

Questo era fatto per esempio a favore di una signora che portava il figlio di dieci anni, immobilizzato su una carrozzella, a Roma per la consueta visita medica specialistica di controllo. Ora si deve arrangiare.

Rinnovamento», Comitato di quartiere «Giardino», Comitato Pendolari, qualcosa si sta facendo. E' stata completamente rifatta la recinzione, prima un vero e proprio ostacolo. I servizi igienici ora sono finalmente utilizzabili e puliti, con tazze wc e lavabi nuovi. Ma ciò deve essere



un po' tutti coloro, che desiderano una città più decorosa, a partire dalla stazione anche luogo di partenza di molti pendolari, che ancora prima di affrontare un tragitto al limite della sopportabilità nel periodo invernale e nei momenti di maltempo devono sostare in una sala d'attesa angusta, squallida e gelata, perché priva di riscaldamento. Un avviso annuncia «Questo locale è video sorvegliato per la vostra sicurezza». Magari, in quanto non vi è alcuna telecamera ma solo un cavetto penzolante.

Ma la beffa più evidente fatta dalle F.S., come regalo di Natale, è l'istallazione di un sovrappasso di metallo per collegare i due marciapiedi, e di conseguenza l'eliminazione degli attraversamenti a raso, essendo stata disabilitata la stazione con la soppressione dell'ufficio movimento. Si è creata, pertanto, una vera barriera architettonica, con la quale si obbligano i viaggiatori con bagaglio ingombrante a salire e scendere per otto metri di altezza su gradini insidiosi specie dopo le gelate notturne a percorrere una passerella, che ha tutte le caratteristiche della precarietà. Non pochi soffrono di vertigini. Pertanto molte persone preferiscono, anche se vistosi cartello lo vietano continuare ad attraversare i binari nonostante l'assenza della sorveglianza al movimento, che prima col suo operatore poteva aiutare anche il portatore di han-

Ogni giorno si fermano alla stazione di Ferentino-Supino più di cinquanta treni per una popolazione complessiva di trentamila abitanti, essendo interessati più Comuni: Ferentino, Supino, Fumone, Morolo, perché non tutti i treni fermano in quest'ultime località. E' naturale quindi che quasi mille persone, quasi tutte abituali pendolari, abbiano firmato un esposto inviato alla Procura della Repubblica di Frosinone per appurare se vi sono irregolarità procedurali per la realizzazione della famigerata passerella, che sia sorto un Coordinamento di associazioni e comitati per farla rinascere. In verità già nel passato la Pro Loco di Ferentino si era attivata per rendere più gradevole la stazione. Nel piazzale su sua proposta furono realizzate alcune vasche aiuole, ora solo dimora di erbacce, sterpaglie ma più che altro pattuminiere di rifiuti di ogni genere.

Dopo la manifestazione di protesta contro il sovrappasso, il degrado dello scalo ferroviario e dell'intera zona circostante, avvenuta Domenica 16 febbraio scorso e organizzata da VIVERE FERENTINO, con il sostegno della Pro Loco di Ferentino e la partecipazione: Pro Loco di Fumone, Morolo, Federconsumatori, Aduconsum, Lega Ambiente Circolo di Ferentino, ARCI ass. «Terra e Libertà», Comitato «In Movimento», Movimento «Rinascita, Rilancio,

l'inizio di un lungo percorso per ottenere che la stazione di Ferentino-Supino con gli opportuni lavori, non più dilazionabili, sia considerata tale a tutti gli effetti. In concreto cosa si chiede?

1) Adeguare la stazione alle esigenze dei disabili con l'abbattimento delle barriere architettoniche e quindi renderlo fruibile per queste persone. 2) L'installazione di pensiline lungo i due marciapiedi; insufficiente l'attuale simile ad un gabbiotto. 3) La costruzione di un sottopassaggio. 4) Una sala d'attesa più confortevole e decorosa. 5) La presenza di un bar con la gestione di alcuni servizi tipici della stazione: vendita di biglietti, abbonamenti, deposito bagagli. 6) L'assegnazione tramite comodato dei locali soprastanti ad associazioni e comitati. 7) Il rifacimento del piazzale antistante, della via di accesso e dei parcheggi, di cui uno custodito a pagamento. 8) Abbellire la zona con un arredo urbano degno di una città d'arte. 9) Assicurare un servizio taxi. 10) La pulizia degli spazi interni ed esterni.

Solo così si potrà assicurare una vera rinascita della stazione; con essa sarà garantita anche quella del turismo, altrimenti Ferentino proseguirà a vivere nel più deleterio oblio.

Giancarlo Canepa
Coordinatore di
«Vivere Ferentino»
osservatorio e laboratorio
per la qualità della vita

LA DIOCESI IN FESTA

Il vescovo *Salvatore Boccaccio* ha festeggiato quarant'anni di sacerdozio

DOMENICA 9 marzo l'intera diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si è stretta intorno a Mons. Salvatore Boccaccio per festeggiare il quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. «E' la festa del nostro sacerdozio!» ha ripetuto con emozione ai numerosi sacerdoti e fedeli radunatisi per rendere grazie al Signore con lui e per lui.

L'appuntamento per la festa giubilare c'è stato nella Chiesa Parrocchiale del SS.mo Cuore di Frosinone alle ore 18.00.

Sono intervenuti anche sacerdoti, fedeli e amici che hanno conosciuto Don Salvatore nel corso del suo lungo ministero sacerdotale ed episcopale, nelle parrocchie di San Giovanni Battista de Rossi, dei Santi Protomartiri Romani e della vicaria curata di Sant'Ilario alla Palmarola. L'incarico di vice direttore dell'Opera Romana Pellegrinaggi lo ha portato a dedicarsi con attenzione particolare ai pellegrini che hanno cercato e, grazie al suo aiuto trovato, l'amore di Dio nei vari santuari europei e mondiale. Ancora viva nei parrochiani l'esperienza pastorale come primo parroco della nuova parrocchia di Santa Brigida alla Palmarola e come parroco di San Luca al Prenestino.

Per diversi anni è stato anche Delegato della diocesi di Roma per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e insegnante di Religione nelle scuole pubbliche. E' stato commovente vedere la pre-



senza dei suoi alunni del Liceo.

Eletto Vescovo titolare di Ulpiana il 29 ottobre 1987, con deputazione di Ausiliare della diocesi di Roma (Settore Nord), ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 7 dicembre successivo. Qui a Roma ha dedicato il suo ministero alla cura dei sacerdoti e alla evangelizzazione. In questo periodo è nata l'esperienza della *evangelizzazione di strada* che ha dato vita alla *Comunità di Nuovi Orizzonti*.

In data 17 marzo 1992 il Santo Padre lo ha nominato Coadiutore del Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto e il 30 luglio dello stesso anno vi è succeduto per coadiutoria. Dal luglio 1999 è vescovo nella nostra Chiesa locale. In questi anni si è dedicato senza risparmiarsi alla formazione dei laici per la nuova evangelizzazione: «Noi cristiani siamo la presenza di Dio in mezzo agli uomini nostri fratelli».

A lui vanno i nostri auguri e le nostre preghiere per il suo instancabile servizio per la Chiesa e gli uomini di questa nostra Diocesi.

maggio

2

2003

Presentazione
di
«Romeide»

Venerdì 2 maggio 2003, alle ore 16,30 presso il Circolo Ufficiali a Palazzo Barberini in Via Quattro Fontane n. 13 a Roma, la prof.ssa Anne Christine Faitrop-Porta, docente presso l'Università della Corsica, sarà relatrice di un elegante ed interessante volume di Porfidio GRAZIOLI, dal titolo «Romeide», poema didascalico in sonetti romaneschi.

Il nostro amico Porfidio ha spesso allietato con le sue poesie in vernacolo «trebano» (Trevi nel Lazio), insieme ad altri poeti, le serate dialettali ciociare organizzate dalla Pro Loco di Ferentino

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei capitoli XLV, XLVI, XLVII, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti).

XLV

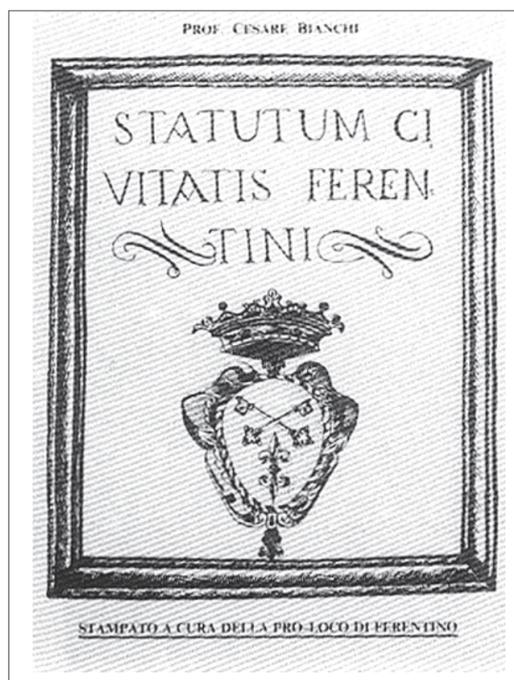
DI COLORO CHE PERCUOTONO QUALCUNO CON UN LEGNO CON UNA MAZZA CON UNA PIETRA E CON ALTRE ARMI NON AFFILATE

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà percosso qualcuno, sottoposto al podestà, con un pannello, con un bastone, con una mazza di legno o con una scheggia di legno, con una pietra o con qualunque genere di armi non affilate, in qualunque parte del corpo, senza spargimento di sangue e senza mutilazione o frattura o storpiamento di un membro, sia punito con cinquanta libbre di denari; se con spargimento di sangue o tumefazione, per cui sia necessario tagliare col ferro o con altro mezzo e fare sgorgare il sangue, sia punito, per ogni percossa, con settanta libbre di denari; e se avrà rotto un membro, non in modo, tuttavia, che per quella rottura inabile, si raddoppi contro di lui la pena, ognuna secondo il caso; ma, se l'avrà mutilato o reso inabile, sia punito con la pena dello statuto che contempla lo stesso caso, come se lo avesse percosso con armi affilate. Se, invece, lo avesse percosso, con qualcuna delle predette armi, in faccia, con spargimento di sangue, sia punito con settanta libbre di denari, ogni qual volta avrà commesso il delitto, qualora non fosse per rimanere la cicatrice, dalla quale seguisce la deformazione della faccia, per la rimanenza della cicatrice; nel qual caso, qualora la cicatrice fosse per rimanere, ci sia la pena di cento libbre. Se, invece, con dette armi (avrà percosso) sulla testa, con la frattura di un osso e del cranio, sia punito con cento libbre, senza diminuzione; e, se solamente con la frattura di un osso, sia punito con libbre ottanta, come sopra; ma, se sulla testa, con spargimento di sangue, sia punito con libbre venticinque; se, invece, senza spargimento di sangue, con la metà della predetta pena. Se senza spargimento di sangue, sia punito con trenta libbre per ogni percossa. E che, se qualcuno, con qualunque altra cosa, che si ritenga lontana dal genere delle armi, avrà percosso qualcuno in faccia, con spargimento di sangue, ogni volta che avrà recato offesa, sia punito con venticinque libbre di denari, salvo il caso in cui fosse per rimanere la cicatrice, da cui derivi la deformazione della faccia, nel qual caso sia punito come sopra è contenuto nel precedente ultimo

capitolo. Se, invece, uno od una avrà tentato di offendere qualcuno con le predette armi non affilate o con qualcuna delle predette, giungendo ad atti vicinissimi e vicini, scagliando o gettando armi contro di lui, con l'intenzione di percuoterlo, e non l'avrà percosso o non avrà potuto percuoterlo, sia punito, ogni volta, con venti libbre di denari, da esigere irremissibilmente.

XLVI DELLE PERCOSSE INFERTE CON ARMI AFFILATE

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà percosso qualcuno, sottoposto alla giurisdizione del podestà di detta città, con un gladio, con una spada, con una chiaverina, con un manarese o con un bastone di ferro, con una palla di piombo o con una mazza di ferro o con qualunque arma affilata, dalle scapole incluse in su, con spargimento di sangue o con tumefazione, in modo che sia necessario tagliare con ferro o con altro mezzo e fare sgorgare il sangue, sia punito con ottanta libbre di denari del senato; se senza spargimento di sangue, sia punito con quaranta libbre di denari, ogni qual volta avrà commesso il delitto; ma se egli avrà rotto le guance o l'avrà colpito in qualunque parte della faccia, con spargimento di sangue o con tumefazione, in modo che sia necessario tagliare con ferro o con altro mezzo e fare sgorgare il sangue, sia punito ogni volta, con duecento libbre di denari. Se (l'avrà percosso) dai capelli più bassi sino alla collottola e da un orecchio all'altro escluso, senza sangue, sia punito, ogni volta, con cento libbre di denari. E, se uno avrà percosso qualcuno dalle spalle in giù con qualcuna delle predette armi, con spargimento di sangue o tumefazione, in modo che sia necessario tagliare col ferro o con altro mezzo e fare sgorgare il sangue, sia punito, ogni volta, con sessanta libbre di denari; se senza spargimento di sangue, con quaranta libbre di denari. Se, invece, l'avrà percosso, con la mutilazione o la frattura di un membro, o storpiamento totale, così che il membro sia perduto o mutilato o reso totalmente inutile, o se avrà troncato una mano o



un piede o li avrà mutilati, o avrà accecato un occhio, colui che avrà commesso tale delitto, sia punito con cinquecento libbre senza diminuzione, e con altrettanto per la parte, purché il membro sia stato asportato completamente o reso inutile o l'occhio sia stato accecato. Se, invece, avrà accecato o cavato tutti e due gli occhi, sia punito con la pena del doppio. Se, invece, con la frattura dell'osso o con la percossa del cranio sulla testa, sia punito con centocinquanta libbre, senza diminuzione; ma, se solamente con la frattura dell'osso, sia punito con cento libbre di denari; ma se avrà tagliato un orecchio, sia punito con cento libbre di denari del senato; e che, per ogni dito mutilato, sia punito con cento libbre di denari, senza diminuzione, e la pena del sangue non sia diminuita contro il percussore, in qualsiasi dei predetti casi, qualora non si abbia espressamente menzione dello stesso sangue. Se, invece, avrà tagliato una treccia o le trecce di una donna virtuosa e degna di onore sia punito con cento libbre di denari. E, se le predette persone non fossero solvibili e potessero essere imprigionate, si tagli loro la mano destra e, per l'accecamento degli occhi, lo stesso sia privato della luce. E, se avrà tagliato la treccia di una donna di malaffare, sia punito con venticinque libbre di denari, a meno che non fosse l'amante o la concubina, nel qual caso, sia punito con dieci libbre. E che, se le predette persone non fossero solvibili, come sopra, e potessero essere imprigionate, siano esposte

in catene per un intero giorno e, qualora non possano essere imprigionate, siano bandite per sempre dalla città, nella quale non possano rientrare, se effettivamente non avranno scontato la pena. E che, se qualcuno avrà percosso qualche persona vile, infame o abietta, con armi affilate o non affilate, comunque, nei predetti modi, tale percotitore sia punito a arbitrio del podestà, del rettore o del giudice, o degli ufficiali "in capite" o della parte maggiore e più assennata dei predetti ufficiali, insieme al podestà, col giudice o col rettore predetto, e sia punito, dopo aver ponderato la qualità del delitto e quella di poco conto delle persone. Vogliamo, infatti, che una persona sia ritenuta vile e infame e abietta, come si sa che è convenuto sopra, nello statuto antecedente, relativo alle percosse senza armi. Ma che, se uno od una avrà cercato di offendere qualcuno con le predette armi affilate, giungendo ad atti vicinissimi e vicini, pretendendo o scagliando armi contro di lui, con l'intento di percuoterlo e non avrà potuto percuoterlo, sia tenuto, ogni volta, alla pena di venticinque libbre, e si esiga irremissibilmente.

XLVII DELLA PENA DELL'OMICIDIO

Similmente, stabiliamo che, se uno consapevolmente... di proposito avrà ucciso qualcuno sottoposto al podestà o al rettore del Comune di Ferentino o ... e sarà caduto nelle mani della giustizia della curia di Ferentino, sia punito con la pena prevista dalla legge, così che pienamente; ma che, se non sarà caduto nelle mani della giustizia della curia, sia citato in giudizio e sia bandito e condannato in perpetuo con detta pena e tutti i suoi beni siano confiscati dalla predetta amministrazione comunale e siano presi e venduti a favore dell'amministrazione comunale. E le predette pene siano inflitte ed abbiano validità sia per l'omicida principale, se sarà stato uno solo, sia per gli altri, se saranno stati in più, anche per colui che presta l'opera e l'aiuto per effettuare l'omicidio. Ma chi avrà ucciso senza colpa alcuna o per caso, colui che non

poté né dovette premeditarlo, o (avrà ucciso) per legittima difesa, oppure per altri motivi, permettendoglielo la legge, non sia punito con nessuna pena. Ma chi non avrà commesso un omicidio con inganno e con frode, ma con qualche colpa, all'improvviso, sia punito con centocinquanta fiorini. Aggiungiamo che il podestà, il rettore o il giudice e qualsiasi altro ufficiale, il quale, trascurando sé stesso, avrà preso un omicida fraudolento o uno che deve essere punito con la pena capitale e lo avrà giustiziato, debba avere ed abbia dal nostro Comune venticinque libbre di denari del senato, la terza parte delle quali venticinque libbre sia di colui che l'ha preso. E il podestà, il rettore e il giudice, se avrà agito con inganno, con frode o con colpa nei riguardi dei predetti, sia punito, durante il controllo del suo operato, con la pena di cento ducati d'oro da corrispondere al nostro Comune; se, invece, avrà agito con negligenza, sia punito con cinquanta ducati. Aggiungiamo, tuttavia, che né il podestà o il rettore, né qualsiasi altro ufficiale, né il consiglio generale o speciale di detta città (possa), in nessun tempo, ritirare il bando, o dare un salvocondotto o riporre nel pristino stato il predetto omicida volontario o il mandante o l'esecutore, o colui che presta aiuto... E, se qualcuno avrà osato, davanti al podestà o al rettore o agli ufficiali "in capite" o al consiglio generale o speciale, proporre o dire qualcosa, affinché il predetto omicida volontario... o colui che ha prestato l'opera o l'aiuto sia tolto dal bando, o gli si dia un salvocondotto, o sia riposto al pristino stato, nella detta città di Ferentino o nel suo territorio e distretto, sia punito con la pena di venticinque fiorini d'oro, da esigersi immediatamente, senza diminuzione alcuna, sommariamente, in forma extragiudiziaria, senza pubblicità, forma e figura di giudizio, e che il predetto che propone o che dice qualche cosa, qualora lo volesse, non osi proporre o addurre qualche eccezione, in qualsiasi modo. Stabilendo che della pena, che deve essere pagata per l'omicidio casuale, di cui sopra, la metà sia dovuta agli eredi più vicini dell'ucciso, o ai figli, o ai nipoti da parte del figlio, qualora esistano; diversamente, ai discendenti, di poi, agli ascendenti e, da ultimo, a quelli di linea trasversale, tra tutti i congiunti sopra indicati, sino al quarto grado incluso.

In concomitanza con le festività Pasquali e del Santo Patrono Ambrogio Martire, vogliamo riproporre ai nostri lettori, dei brani tratti dal volume "Ferentino ieri..." edito nel 1981 dal Comune di Ferentino - Assessorato alla Pubblica Istruzione - in particolare il Capitolo "Usanze Pasquali e Tradizioni" - "La Festa del Patrono", così da ricordare alle persone meno giovani come si viveva nei tempi passati, ai più giovani far conoscere le usanze di una volta.

Ferentino

Usanze pasquali e tradizioni

ANTICHE tradizioni si ripetevano puntualmente nella nostra città con l'avvento della Quaresima e della Settimana Santa.

Si trattava di manifestazioni che hanno avuto origine nel Medio Evo dietro la spinta emotiva che la passione di Cristo ha suscitato da sempre nell'animo popolare.

All'inizio della quaresima si costruiva «'na mammoccia» che si appendeva davanti al camino.

Era ornata con «'na saraca, 'na renga, 'na schiappa du mur-luzzu, 'na sarta du cipollu», a significare che in questo tempo di penitenza, di norma, ci si doveva nutrire di cibi semplici e frugali per tutto il periodo quaresimale, dal menù quotidiano era radiata la carne che era considerata quale cibo voluttuario.

Durante la Quaresima non si potevano fare feste e difficilmente ci si sposava.

La quarta domenica di Quaresima, da Fumone, venivano le cosiddette «cantarelle». Le si vedevano arrivare a coppie, con il panier per le offerte e un bastone sul quale avevano in precedenza legato le devozioni: nastri scarlatti, gialli, bianchi, rosari e crocifissi. Il bastone con tutti i suoi ornamenti era visibile solo quanto «le cantarelle» intonavano i loro canti, altrimenti veniva avvolto in un panno bianco. «Le cantarelle» di casa in casa cantavano una antica lauda.

La «Domenica delle Palme» seguiva la benedizione dei rami di ulivo, che poi venivano distribuiti ai fedeli.

Dei rami benedetti, alcuni si donavano alle persone «strubbate», altri portati a casa venivano sistemati a capo del letto per essere poi bruciati quando il cielo minacciava tempesta.

La palma veniva messa anche sugli alberi da frutta in segno di benedizione. In questa occasione i contadini prendevano auspici per il raccolto. Ecco un proverbio:

«Palma 'nfossa, i cregna assutta». «Palma assutta, i cregna 'nfossa». Anche nella mattinata della Domenica delle Palme, erano ancora di scena «le cantarelle di Fumone».

Scendevano con il solito bastone e di casa in casa intonavano una lauda con la narrazione della passione di Cristo.

Il lunedì, martedì, mercoledì santo, si facevano le pulizie generali della casa e si facevano i dolci; «gli ciammulluni, lu pigni cull'ova, la pizza cu la ricotta».

Il giovedì santo, nelle chiese si mettevano «gli sepolcri».

A sera tutte le famiglie si re-



«L'Agonia» il grande dipinto di Don Carlo Coppotelli, che veniva esposto il Venerdì Santo nella navata centrale del Duomo.

cavano a visitare «gli sepolcri» recitando questa preghiera:

**«Sepolcro sacrosanto
qui morì nostro Signore
qui si fece l'amaro pianto
o Sepolcro sacrosanto».**

Il giovedì santo si legavano le campane, perciò l'inizio delle funzioni religiose era annunciato da «lu racunu, i lu carcavellu». Il giovedì Santo i contadini innestavano gli alberi da frutta.

Il venerdì santo al mattino si celebrava la «messa greca» o la «messa scingiata», era chiamata così perché il rito non si svolgeva nella maniera ordinaria.

Il pomeriggio del venerdì santo alle 13, iniziava in cattedrale «l'agunia», ossia il racconto della passione e morte di Gesù. I fedeli che andavano ad assistere all'agonia portavano una bottiglietta di acqua che bevevano quando il predicatore commentava la parola «sitiu» - Ho sete.

In questo giorno i contadini imbottigliavano il vino, specialmente quello rosso, per farne dello spumante.

Il sabato santo «scrucava la grolia».

I contadini, allo sciogliersi delle campane liberavano dai vimini le piante da frutta ormai non più sterili. Miravano il cielo onde trarre i presagi per la nuova stagione.

In casa le mamme, sfasciavano i bambini, e li facevano passare sotto il tavolo perché, secondo una antica credenza, i bimbi in tal modo avrebbero presto imparato a camminare.

Dopo l'annuncio della Resurrezione, il sacerdote iniziava la benedizione delle case, ove trovava la tavola apparecchiata con «gli abbacchi, l'ova, gli ciammulluni, gli cagli pu gli uttri, i lu pupu pu lu uttru».

In segno di abbondanza gli «cunconu», doveva essere pieno d'acqua e i cassetti degli armadi dovevano restare aperti.

Il giorno di Pasqua, infine, dopo lo scambio degli auguri, si faceva colazione con i cibi benedetti, e si potevano mangiare i dolci preparati nei giorni precedenti.

A sera ci si preparava per la «Pasquetta».

Emidio Affinati

FERENTINO: il mio paese. E quante belle e caratteristiche tradizioni! Non so proprio da dove cominciare per parlarvene. Tra le tante, suggestivo era il «canto di benedizione» che si praticava la domenica delle palme. Due donne, provenienti da Fumone e recanti rami di palma benedetta, passavano di casa in casa, recitando brani evangelici della Passione di Gesù Cristo e concludevano con l'invocazione delle benedizioni divine sulle famiglie. Caratteristica e suggestiva anche l'usanza del Sabato Santo: infatti allo scoccar delle campane a gloria, le mamme si recavano in chiesa portando con sé i bambini piccoli che ancora non scioglievano i primi passi, li lasciavano così liberi e li invitavano a muovere i primi passi. Si credeva che con l'aiuto del Cristo Risorto, ai piccoli si sarebbero sgranchite le gambe e così avrebbero iniziato a camminare. Era un auspicio ed un augurio per la gioia e la felicità delle mamme. Inoltre il Sabato Santo le donne andavano in chiesa per prendere la nuova acqua benedetta, il nuovo fuoco benedetto per riaccendere il camino dopo la lunga quaresima, durante la quale non si accendeva il fuoco e si mangiava roba fredda o pane con frutta secca: noci, olive, prugne secche e per benedire le uova sode che venivano consumate dalla famiglia il mattino del giorno di Pasqua con le ciambelle, dolce tradizionale impastato con farina, uova, olio, poco zucchero, cotte in acqua e poi passate al forno: le famose ciambelle ciocciare «lu ciammellu cu l'ova».

Alunni della Scuola Elementare del I Circolo a cura dell'ins. Emilio Giorgi

Canto di benedizione

Oggi a chesta casa ci si canta
la benedico con questa croce santa!

I chesta casa benedetta sia
nel nome di Gesù e di Maria.

Al nome di Gesù Maria s'affanna
Cristo ci fu legato alla colonna.

Ci fu legato con cento tiranti
Corri Giovanni a consolar Maria

Quando ci fu dietro a quella porta,
pigliò un sasso e ci bussò ben forte.

S'affaccia un Fariseo alla finestra
disse a Maria:

O bona Donna è meglio che vai via
che qui c'è un uomo si deve crocifissare.

Allora Maria ci scoppiò in pianto
fatemi entrare, lo voglio consolare!

O Mamma, Mamma, già che sei venuta
'na goccia d'acqua m'avessi almen portata

Io non conosco né fonti né fontane
da queste parti non ci so mai passata.

Non dacci né fontani né funtanelle
per rinfrescarti queste labbrucce belle.

O Figlio potessi almen 'nchinà la testa
'na goccia di latte io ti vorria dare.

O Mamma, o Mamma non la posso inchinare
c'è trapassata da tante spine amare.

La crona d'oro me l'hanno levata
quella di spine me l'hanno conficcata.

Sia Benedetto Gesù e Maria!

[Ricostruita da Rosa Podagrosi ved. Zaccardi]

NO IERI

Lu prucissiuni dugli tre cattuni

La festa del Patrono



1° Maggio 1989: La processione in via Don G. Morosini

«Azzemmu gli bon Gesù, Sant'Ambrosi sta lassù. Sta lassù, clemente i pii Sant'Ambrosi i la compagnia».

E da S. Giovanni si rispondeva: «La compagnia du la città Sant'Ambrosi 'n celu sta».

Infine, a conclusione, tutti festanti gridavano: «Zompa gli vadu i zompa gli fossu Sant'Ambrosi è tuttu gli nostru». Aviva Sant'Ambrosi!!!

Forse un po' enigmatici questi ritornelli della musa popolare e forse sono giunti a noi anche in edizione diversa da quella originale, ma volevamo esprimere tutto l'amore e l'attaccamento del popolo al loro Santo Patrono, al loro caro e «'bbegli rundinegli».

Alunni della Scuola Elementare del I Circolo a cura dell'ins. Emilio Giorgi

FERENTINO è ricca di tradizioni, tramandate fin dai tempi più lontani da padre in figlio insieme a una fede viva, soprattutto per il suo patrono Sant'Ambrogio martire. Un'usanza caratteristica, forse la più importante, ricca di fede e di folclore, sono appunto i festeggiamenti in suo onore dal 28 aprile al 1° maggio.

Sant'Ambrogio era centurione romano convertito alla cristianità. Capito a Ferentino al seguito del preside Daciano, che doveva sterminare nella nostra zona, per ordine dell'imperatore Diocleziano, tutti i sudditi che avevano abbracciato la fede di Cristo. Fra questi c'era anche lui, il giovane Ambrogio, che per ordine di Daciano fu decapitato. I ferentinati hanno allora scelto come loro patrono il giovane Ambrogio. Ogni anno in suo onore c'è una processione seguita da un lungo corteo, che manifesta la fede dei semplici e buoni ferentinati, le donne reggono grandi ceri e cantano inni in onore del giovane martire morto per non rinnegare la fede di Cristo. Già negli ultimi giorni di aprile il paese prende un'aria di festa, che però di anno in anno va diminuendo, così dice mio padre.

I ragazzi dai 10 anni in su, preparavano «gli lampadini» (spe-

cie di lampioncini alla veneziana fatti di creta e carta colorata) che, poi, infilati su un lungo bastone, vendevano gridando: «Chi vò gli lampadini?».

E i compaesani sempre allegri «Pizza calla i pagnottini». I lampadini servivano a illuminare le vie del paese le sere della festa dal 29 aprile al 1° maggio.

Caratteristiche erano anche le famose «pantasumu»; una specie di grandi falò che venivano accesi nei crocicchi o nelle piazzole del paese per illuminare il percorso della processione serale della Reliquia.

E qui a conclusione vorremmo ricordare un'antica usanza e una cantilena che i bambini solevano cantare nelle tre sere che precedevano il Calendimaggio.

I fanciulli al suono delle campane dell'Ave Maria scendevano nelle strade, si prendevano per mano e, camminando insieme, cantavano: «A cintu a cintulinu Sant'Ambrosi è du Frintinu, a cintu a cintulanu Sant'Ambrosi è du Milanu».

Più lontano un altro coro di voci argentine intonava: «Azzemmu la colonna Gesù Cristu i la Madonna».

E sotto nella via Consolare, ecco di rimando:

PROGRAMMA DI FESTA IN FERENTINO

Il di primo Maggio alle glorie dell'inculto Martire S. AMBROGIO sacro, celeste Patrono della Città di Ferentino, verrà in questo anno ancora festeggiato colle seguenti manifestazioni di devota, ed universale esultanza

30 APRILE

Vesperi nella Basilica Cattedrale pontificale da Sua Eccellenza Rma Monsig. Bernardo Maria Tirabassi Vescovo Diocesano con Musica eseguita da' Professori della Capitale.

1° MAGGIO

Alla mattina Messa solenne con Pontificati del lodato Prelato, e con Musica parimenti eseguita dagli stessi Professori. Alle cinque pomeridiane seguirà la estrazione di una

TOMBOLA DI SCUDI TRECENTO

COSÌ NE' PREMI RIPARTITA

TERNO in fila u u u u u u Sc. 20.
QUATERNA u u u u u u Sc. 30.
CINQUINA u u u u u u Sc. 40.
TOMBOLA u u u u u u Sc. 150.
SECONDA TOMBOLA u u u Sc. 60.

Il prezzo di ogni Cartella in stampa sarà di bajocchi Undici. Con lo sparo de' Mortari si annuncierà un'ora prima la chiusura de' Registri.

In caso di pioggia, la estrazione seguirà alle ore Undici del mattino seguente.

Nelle prime ore della notte s'incendierà nella Piazza del Mercato sgarziato Pirotecnico lavoro.

Votive, e solenni Processioni, ripetute spontanee luminarie, l'armonico cittadino Concerto renderanno sempre più devota, e lieta la festiva ricorrenza.

La consueta Fiera di merci, bestiami, ed altri generi di commercio avrà luogo dal 1. al 7. Maggio.

Ferentino Segreteria Comunale li 22. Aprile. 1854.

Il GONFALONIERE

PIO CAV. ROFFI ISABELLI

Visto per la stampa - M. TIMODEI GOV. GIACINTO ANGELINI Segretario Comunale

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI del 1° Maggio 1854

Le celebrazioni che attualmente si hanno nella ricorrenza della festa di S. Ambrogio Martire, e specialmente la processione con le reliquie del Santo che si svolge la sera della vigilia della festa, è quanto, rimodernato e corretto, degli antichi riti più ricchi e complessi cui partecipava in vario modo tutta la popolazione con espressioni di per sé spesso più attinenti al folclore che alla religione, ma non per questo prive nell'intimo di vera fede e slancio religioso.

La festa del Santo era introdotta anticamente dalle tre processioni dette volgarmente «lu prucissiuni du gli tre cattuni» perché il popolo non vi partecipava attivamente ma si limitava ad esserne semplice spettatore assiepato agli angoli delle strade ove sfilava il clero preceduto dalla cosiddetta «Confraternità dei Centurioni».

Gli appartenenti a questa congregazione, risalente al XIII secolo quale frangia della più nota confraternità dei Flagellanti che vantò molti proseliti soprattutto in Umbria, sfilavano nelle tre processioni penitenziali vespertine che precedevano quella solenne del giorno della festa del Santo patrono, coperti da un solo indumento di decenza, scialzi, recando incrociato sulle nude spalle un cingolo intrecciato con fettucce variopinte. In una mano avevano una disciplina, costituita da un mazzetto di funicelle o di catene, usata come mezzo di mortificazione della carne, e nell'altra brandivano una lunga sciabola con la lama d'acciaio che solevano scagliare violentemente, fino a farne emettere faville, contro i massi di pietra che incontravano lungo il percorso della processione.

In ciascuna contrada veniva acceso un fuoco gigantesco detto «pantasma» nei cui pressi gli appartenenti alla «confraternità dei centurioni» si battevano il nudo dorso con le discipline in segno di penitenza ed intonavano antichi canti tradizionali che oltre l'apparente prosaicità delle parole lasciavano trasparire una religiosità semplice ma autentica.

Eccone uno:

*A cintu a cintulinu S. Ambrogio di Frintinu
a cintu a cintulanu S. Ambrogio du Milanu.
Azzamo il Cristo in cielo S. Ambrosio il Cavallero
azzamo il buon Gesù S. Ambrosio sta lassù
azzamo la colonna Gesù Cristo e la Madonna
azzamo la Maddalena ave Maria grazia Plena
grazia plena e pia, S. Ambrosio è in compagnia
in compagnia di sta città S. Ambrosio in cielo sta
azzamo gli lumino luccichente luccichino
azzamo gli lanternone luccichente luccicone
zompa la valle e zompa gli fossu
S. Ambrosio è tutto gli nostro.*

Delle tre processioni si S. Ambrogio ora ne è rimasta solo una, quella della sera antecedente la festa del Santo detta «prucissiunu du la rulia» perché viene portata in un ostentorio a reliquia del Patrono. La luce ovattata dei «lampadini» che pendolano variopinti dai davanzali delle finestre ai lati degli addobbi scarlatti, rischiarano l'oscurità della sera lungo il percorso della processione creando un arcano e suggestivo gioco di luci e di ombre mentre nelle strette e tortuose vie cittadine echeggia il canto dei fedeli in processione:

*«O Ambrogio liberatoci
da tutti gli malori,
al cielo conducetoci,
tra i beati cori».*

Lo scampanio festoso delle chiese ed il crepitio del fuoco della «pantasma» da cui si liberano gigantesche ed impetuose lingue di fuoco, completa, nella piazzetta di S. Lucia, l'intima suggestività della processione al limite tra il mistico ed il surreale.

*«Ma che bellezza ch'era pu 'lla via,
la sera quando tuttu era appicciatu
'ndrumentu cu passava la rulia
tu' cci vuneva a stattu 'nginucchiatu».*

Emidio Affinati



La processione della Reliquia

Seconda festa delle Pro Loco

U.N.P.L.I. Associate U.N.P.L.I.
Veroli, 20-21-22 dicembre 2002

La seconda festa delle Pro Loco Ciociare, aderenti all'U.N.P.L.I., si è svolta a Veroli dal 20 al 22 dicembre 2002 con la partecipazione di ben nove Pro Loco. A rappresentare il proprio territorio vi erano le Pro Loco di Ceccano, Collepardo, Ferentino, Guarcino, Picinisco, Pofi, Torre Cajetani, Vallerotonda e Veroli. La prima giornata si è svolta con l'assegnazione e sistemazione degli spazi espositivi. Il giorno seguente la festa veniva inaugurata ed un gruppo folcloristico animava la mattinata. La giornata proseguiva con visite guidate per ammirare le bellezze verolane; venivano distribuite gratuitamente le ciammelle retorte, particolarità ga-

stronomica della città di Veroli, e nel contempo gli altri paesi partecipanti mettevano a disposizione dei 5.000 visitatori, provenienti anche dai paesi limitrofi, i loro prodotti gastronomici ed i lavori artigianali.

Il terzo giorno si apriva con la Santa Messa nella Cattedrale di S. Andrea Apostolo e proseguiva con un secondo gruppo folcloristico, formato da ben 24 elementi, che con organetti e balli della nostra terra hanno allietato la mattinata.

Nel frattempo gli stands espositivi accoglievano sempre più persone che incuriosite chiedevano informazioni sulla manifestazione e sul significato dell'U.N.P.L.I.

Nel pomeriggio veniva svolto un concerto di musica classica nella Cattedrale, quindi, in chiusura della manifestazione, una conferenza tra le Pro Loco partecipanti per discutere su come migliorare la manifestazione, sulla probabile città che avrebbe ospitato la prossima edizione, sugli eventuali partecipanti.

Dopo un'ampia discussione dove ognuno portava avanti le proprie tesi si optava ad unanimità per la città di Pofi, dove ci auguriamo una maggiore partecipazione delle Associazioni consorelle.

Il Presidente della Pro Loco di Veroli
Luciano Trulli



Il celebrante Don Fabio Fanisio con il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni

sare degli anni e tanto atteso dalle persone della terza età, vede l'entusiastica partecipazione di un numero sempre crescente di cittadini; per trascorrere una giornata diversa dalle altre, ed un'occasione speciale per rincontrare vecchi amici e ricordare momenti passati.

Per questi piacevoli ed attesi incontri la Pro Loco invita concittadini che hanno raggiunto i 65 anni di età; a questa edizione sono state chiamate a partecipare oltre 700 persone, vi hanno aderito in 250 che, dopo aver ascoltato la Santa Messa celebrata da don Fabio Fanisio, hanno assistito alla consegna, da parte del Comune di Ferentino, di medaglie oro, certificato ed attestato di matrimonio a tre coppie di concittadini per la loro longeva vita coniugale. I premiati sono stati: Arcangelo Paris ed Enrichetta Coppotelli con 65 anni di matrimonio, seguiti da Umberto Gobbo e Vittoria Picchi con 64 anni ed infine Nicola Giorgi e Luisa Marcheggiani con 63 anni di unione.

Al termine tutti i presenti sono stati ospiti al Ristorante per gustare un tradizionale menù fatto con: "Sagni e fasuli", "Fettuccine cu gli sugu du spezzatinu", "Saraca, putatu alla urünza, èrua pazza i pizza roscia", per finire "Ciammullettu du magru, mandarini i muluzza".

Festa degli anziani

DOMENICA 9 febbraio 2003, organizzata come sempre dalla Pro Loco in collaborazione con la Direzione del Ristorante "Giardino", si è svolta la XVI edizione della "Giornata degli Anziani".

Questo annuale appuntamento, consolidatosi con il pas-

Comitato di zona "Quartiere Ponte Grande"

Ferentino (FR)

ORGANIGRAMMA DEL DIRETTIVO IN CARICA PER IL BIENNIO 2003/2004

Il giorno 27 gennaio 2003 il Direttivo del Comitato (in virtù dell'art. 17-Capo VI - dello Statuto vigente) ha designato le nuove cariche sociali per il biennio 2003/2004 come appresso specificato:

CONSIGLIO DEL COMITATO

Cognome	Nome	Incarico
BONACQUISTI	Mauro	Presidente
FORLINESI	Aurelio	Vice Presidente
PETRILLI	Luigi	Cassiere
MANCINI	Mario	Segretario
CANTAGALLO	Giancarlo	Consigliere
CALICIOTTI	Fernando	Consigliere
FIASCETTI	Maurizio	Consigliere
CECCARELLI	Sandro	Consigliere
NOCE	Marcello	Consigliere

RAPPRESENTANTI JUNIORES

CALACCI	Fabio	Coordinatore
BONACQUISTI	Anna Maria	Cadiutrice effettiva
CIANGOLA	Cristian	Coadiutore effettivo

REVISORE DEI CONTI

RINALDI	Pietro	Presidente
COLONNA	Angelo	Membro effettivo
UBERTI	Mario	Membro effettivo

Rubrica trimestrale

"I perché" di Diana Isabelli

Perché monastero di "Santa Chiara"

Perché fu fondato da Santa Chiara di Assisi, intorno al 1260. Attualmente situato in via Antica Acropoli, è uno dei primi monasteri dell'Ordine delle Clarisse.

Le Clarisse, residenti a Ferentino già dal XIII secolo, si stabilirono nel monastero verso la metà del secolo XVIII, con l'aiuto del vescovo Fabrizio Borgia, che abbellì e rese più vasto l'edificio. Il primo monastero delle Clarisse a Ferentino è ricordato nel periodo 1227-1241, durante il pontificato di Gregorio IX. Distrutto in parte dal bombardamento aereo del 25 maggio 1944, il monastero fu ripristinato nel 1950.

In un reliquiario d'argento è custodito il cuore del santo pontefice Celestino V, nato nel 1215 ad Isernia, morto a Fumone il 19 maggio 1296, e sepolto a Ferentino nel Monastero dei Celestini, dedicato a Sant'Antonio Abate. Le sue spoglie sono rimaste nel monastero di Sant'Antonio fino al 1330.



RELIQUIARIO

Perché il corpo del pontefice Celestino V fu deposto inizialmente, nel monastero di Sant'Antonio Abate?

Perché fu proprio Celestino V a costruirlo, prima di diventare Papa (25 luglio 1294).

L'eremita Pietro Angelerio o del Morrone (Celestino V) fondò il monastero, il primo fuori dalla regione abruzzese, tra il 1250 e il 1260, nella località anticamente denominata "Colle del Fico", insediandovi una delle primissime comunità dei "Fratelli dello Spirito Santo", la Congregazione religiosa da lui fondata.

Quando morì, nel 1296, il suo corpo venne deposto nel monastero di

Sant'Antonio, nel sepolcro scavato nell'arenaria "iuxta maius altare", e vi rimase fino al 1330, quando venne solennemente traslato all'Aquila nella Basilica di Collemaggio, dove è ancora venerato e custodito.

Nella sua guida del 1972 (Ferentino) Vittorio Celani presenta una antica tradizione, secondo la quale «il corpo venne dissepolto a viva forza (renitenti i monaci) per l'intervento del vescovo Filippo di Ferentino, in guerra con Anagni, e trasferito nella chiesa di Sant'Agata. Si volle evitare il pericolo di perdere le sacre spoglie in mani anagnine».

«Le cronache più antiche - spiega don Sergio Reali, parroco della chiesa di Sant'Antonio Abate - riportano la notizia di numerosi miracoli avvenuti a Ferentino presso la tomba del

Primo sepolcro di Celestino V

Santo Pontefice. La città inoltre, secondo quanto attestato dagli antichissimi statuti comunali risalenti al XIV secolo, venerò da subito S. Pietro Celestino come suo secondo patrono accanto a S. Ambrogio martire».

Perché la perdonanza celestiniana, istituita per la basilica aquilana di Collemaggio, viene celebrata anche nel monastero di Sant'Antonio di Ferentino?

Prima ancora che il successore (Bonifacio VIII) stabilisse nel 1300 l'Anno Giubilare, Celestino V nel 1294 istituì l'antico privilegio religioso della "Perdonanza Celestiniana" per la basilica aquilana di Collemaggio, proprio in occasione della sua incoronazione papale. Successivamente, dopo la sua canonizzazione, la Perdonanza venne estesa ai più importanti conventi celestiniani, tra cui quello di Sant'Antonio Abate di Ferentino. La Perdonanza, una sorta di indulgenza plenaria, venne lucreta annualmente (il 28 e 29 agosto) fino al 1800 circa, come testimoniano gli antichi statuti comunali. Ma nel 1807 l'Ordine Celestiniano venne soppresso, un incendio distrusse l'archivio diocesano di Ferentino, e lentamente la tradizione scomparve. Dal maggio 2002, però, questa antica ricorrenza è stata ripristinata: il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II con bolla papale (il 12 ottobre 2001), ne ha concesso nuovamente la celebrazione. Verranno quindi "assolti da ogni pena e da ogni colpa tutti coloro che, veramente pentiti e confessati" visiteranno il monastero di Sant'Antonio il 19, 20 e 21 maggio (mentre nel convento celestiniano dell'Aquila il giorno per celebrazione della Perdonanza è solo il 28 agosto). Ma la Perdonanza di Ferentino presenta una novità assoluta: può essere lucreta sia tutte le volte che, per devozione, vi fossero in quel luogo molti pellegrini, e anche una volta l'anno, nel giorno scelto liberamente da ogni singolo fedele.

«Questi sono privilegi unici, che non ha nessun'altra chiesa in Italia» ha detto don Sergio Reali. Fu proprio lui a chiedere al vescovo Monsignor Salvatore Boccaccio (diocesi di Frosinone, Veroli e Ferentino) di intercedere presso la Santa Sede per ripristinare l'antica tradizione.



Grandissima gioia in casa di Giovanni Putignano e Maria Luigia Salvatori per l'arrivo del loro primogenito **MATTEO**. Ai felicissimi genitori, ai nonni Domenica Altovilla e Michele Putignano, a Maria Picchi ed Enzo Salvatori, nostro socio, giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Matteo va il caldo benvenuto tra di noi.

Fiocco rosa in casa del dr. Riccardo Mastrangeli, commissario IACP di Frosinone e della consorte prof.ssa Flavia Pigliasco, per l'arrivo di **ANASTASIA**, una graziosa e vispa bimba.

Grande festa dei raggianti genitori e dei nonni, Adalia e Luigi Mastrangeli, sostenitori di questo periodico, e di Fernanda e Vincenzo Pigliasco, ma in particolare della zia paterna Isabella.

A tutti vanno gli auguri vivissimi della nostra Associazione ed un affettuoso benvenuto tra di noi alla piccola Anastasia.

Altro nastro rosa in casa di Piero Palombo e Annarita Angelisanti, infatti la cicogna ha portato **SOFIA** con grande gioia dei piccoli Chiara e Damiano.

Ai festanti genitori, alla sorellina e al fratellino, ai nonni Pola e Roberto Palombo, sostenitori di questo periodico, ad Italia ed Alberto Angelisanti, nostri iscritti, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", che salutano Sofia con un sincero benvenuto.

Anche in casa di Michele Del Monte e Ramona Savelloni si è fatta grande festa per l'arrivo della cicogna che ha lasciato una vispa bambina chiamata **CHIARA**.

Alla infinita gioia dei genitori, si è aggiunta in particolare quella dei nonni, di Elia Cecchetti e Amedeo Del Monte, e di Agnese Torre e di Luigi Savelloni nostro socio.

A tutti vanno gli auguri vivissimi della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." e che accolgano la piccola Chiara con un caloroso benvenuto tra di noi.

Auguri

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, si è brillantemente laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni, il nostro socio **Corrado TIBERIO**, che ha discusso la tesi: "Servizio di accesso a Internet per VPN MPLS: Soluzione attraverso gateway di rete centralizzato". Relatore il prof. Marco Listanti, correlatore il dr. Vincenzo Bellomo. Al neo laureato, alla madre prof.ssa Maria Teresa Andrelli, al fratello Emanuele e al nonno Americo Andrelli, nostri soci, inviano infiniti auguri la nostra Associazione e la fidanzata Simona.

Nozze d'Oro

Nel lontano 30 gennaio del 1953, a Roma, presso la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, si unirono in matrimonio **Fiore FIORINI** e **Assunta DI PEDE**, i loro testimoni di nozze furono Cesare Straccamore e Pietro Del Greco. Anno 2003, in occasione del loro 50° anniversario della felice unione, hanno voluto ricordare l'evento con una cerimonia in Sant'Antonio Abate, celebrante il parroco don Sergio Reali, e con particolari testimoni, i loro due figli Alberto e Lello con le rispettive mogli, Cesarina Vellucci e Felice Bonacquisti.

Al nostro socio Fiore e Assunta giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", con l'augurio di un cammino ancora lungo di pace e serenità.

Ringraziamento

L'Associazione Pro Loco di Ferentino ed il Comitato provinciale U.N.P.L.I. di Frosinone esprimono un sentito ringraziamento alla Regione Lazio ed in particolare al consigliere regionale on. Alessandro Foglietta per il loro cortese e fattivo impegno affinché nella L. R. n. 510 del 09.12.2002 fosse inserita la disposizione che prevede la concessione ad alcune Associazioni Pro Loco del frusinate di contributi per la promozione di iniziative culturali di portata locale non già previste nei programmi definiti ai sensi della vigente normativa. Un ringraziamento va altresì al nostro concittadino Alessandro Ciuffarella, ex assessore al Comune di Ferentino, per essersi fatto parte attiva nel raggiungimento di questo obiettivo. È stato, infatti, istituito nella Legge predetta un apposito capitolo che assegna i seguenti stanziamenti:

- Pro Loco Ferentino – Euro 15.000,00
[Palio S. Celestino]
- Pro Loco Fiuggi – Euro 10.000,00
[Immagini della Fiuggi di ieri]
- Pro Loco Morolo – Euro 10.000,00
[Estemporanea di pittura e rassegna cinematografica]
- Pro Loco Paliano – Euro 10.000,00
[Palio dell'Assunta]
- Pro Loco Supino – Euro 10.000,00
[Festa dell'Azalea]

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 23 febbraio 2003, presso l'Aula consiliare del Comune, si è svolta l'Assemblea dei soci per esaminare e discutere il Bilancio consuntivo 2002.

Alla presenza di 75 iscritti, di cui 40 fisicamente e 35 con delega, il consuntivo, che di seguito si riporta, è stato approvato alla unanimità.

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2002

ENTRATE:

Avanzo di gestione al 31 dicembre 2001	€	7.256,81
Contributi sociali, quote di n 606 iscritti	"	10.268,70
Contributi al periodico "Frintinu me..."	"	4.521,95
Contributi alle pubblicazioni della Pro Loco	"	1.627,67
Interessi bancari	"	26,64
Contributo Banca Credito Cooperativo Anagni	"	250,00
Contributo Comunale per manifestazioni Natalizie anno 2001	"	1.100,69
Contributo Regione Lazio - Ass.to Turismo/A.P.T. Frosinone	"	1.807,60
Contributo Scuola Radio Elettronica	"	206,59
Contributo Terme Pompeo per EXPOLEVANTE di Bari	"	350,00
Festeggiamenti in onore del Patrono Sant' Ambrogio	"	37.000,00
Incasso della Lotteria del 1° Maggio	"	10.230,00
Contributo Comunale per le attività annuali del 2002	"	15.493,71
Contributo Comunale per la settimana Celestiniana	"	5.800,00
Contributo degli iscritti per la Festa sociale	"	1.412,00
Agosto Ferentinate, contributi per ricavi posti a sedere	"	4.830,50
Contributo Comunale per concerti dell'Amministrazione	"	11.920,68
Contributo da gita turistica	"	150,00
Contributo dall'Azienda Promozione Turistica di Frosinone per iniziative varie	"	258,00
Quote sociali al T.C.I. anno 2003	"	382,00
Contributo Comunale per stampa volume Mostra	"	7.230,39
TOTALE	€	122.123,93

USCITE

Manifestazioni 1/6 gennaio e 21/31 dicembre	€	8.059,39
Organizzazione Festa degli Anziani 15° Edizione	"	1.481,60
Spesa partecipazione EXPOLEVANTE Bari a saldo anno 2002	"	1.952,46
Partecipazione al Festival di Ekaterinburg Urali	"	2.840,42
Rendiconto festeggiamenti di Sant' Ambrogio	"	37.000,00
Rendiconto Lotteria del 1° maggio acquisto premi etc.	"	8.719,20
Festa sociale e rievocazione storica di Aulo Quintilio Prisco	"	4.053,63
Ospitalità al Certamen e alle Pro Loco provinciali	"	439,75
Rendiconto settimana Celestiniana	"	5.800,00
Spesa per apertura dei monumenti	"	8.730,32
Fitto vetrina espositiva presso Terme di Fiuggi	"	1.025,40
Spesa per "Infiorata Corpus Domini" e premiazioni	"	1.489,50
Rendiconto manifestazioni Agosto Ferentinate	"	16.308,68
Somma versata al Touring Club italiano per quote sociali 2001/02	"	779,19
Stampa e spedizione 4 numeri "Frintinu me..."	"	4.014,76
Concerti del 14, 21, 28, 31 luglio e del 6 ottobre	"	2.429,10
Canoni: Rai/TV - Italcogim - Telecom - N.U. - ENEL - Internet	"	2.427,03
Stampa tessere sociali - Omaggi - Convegni UNPLI - Guida Regioni	"	1.355,74
Spese postali, bolli, cancelleria, riproduzioni foto, pulizia sede, etc.	"	1.158,88
Contributi Ciclismo gara nazionale - Trofeo Ruzzolone Pro Loco	"	1.165,00
Stampa volumi Mostra al Martino Filetico	"	7.230,39
Tenuta conto corrente postale e bolli quietanza	"	243,79
TOTALE	€	118.704,23

Festa di S. Sebastiano martire

DOMENICA 26 gennaio, il Corpo di Polizia Municipale, ha festeggiato il proprio Patrono con una cerimonia svoltasi presso la Chiesa di S. Valentino in cui il Parroco Mons. Nino Di Stefano, nell'officiare la S. Messa, ha magnificamente testimoniato alla memoria del Santo, alla presenza di numerose Autorità militari, civili e politiche tra cui il Dr. Francesco Scalia, Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed il Dr. Pier Gianni Fiorletta, Consigliere Provinciale.



"... nella turbinosa vita che corre nel mondo ..."

Così, tra l'altro, si recita nella preghiera che, a conclusione della cerimonia, anche quest'anno abbiamo rivolto al nostro Santo Patrono. L'espressione riesce bene a rappresentare l'aspetto più rilevante della vita moderna: un ritmo incessante e confuso.

Direi che i punti fermi della vita si sono persi e non riusciamo più a ritrovarli.

I più li cercano in luoghi più remoti ed in suggestive funzioni.

Eppure essi non sono lontani: è sufficiente fermarsi un attimo e riflettere un poco.

Durante la cerimonia in onore di S. Sebastiano, ci siamo fermati un attimo e, mirabilmente, abbiamo ritrovato un punto fermo della vita: S. Sebastiano Martire che, alle velleità terrene, preferì valori veri e perenni, elevandosi in un volo di LIBERTA'.

Il Comandante della P.M.
Dr. Luigi Maddalena

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Carlo	- Ferentino	€	10,00
Addesse Giuseppe	- Ferentino	"	5,00
Addesse Lidia	- Ferentino	"	10,00
Angelini Anna	- Ferentino	"	25,00
Anonimo Via Tofe (Costa Bianchina)		"	25,00
Angelisanti Mario	- Ferentino	"	10,00
Antonucci Benita	- Ferentino	"	20,00
Bar Franca, Via S. Rocco Pietralata		"	20,00
Bocci Anna	- Morolo	"	10,00
Bonifazi Sante	- Ferentino	"	20,00
Bottini Giuseppe	- Via Circonvallazione	"	10,00
Bove Giuseppe e Pompeo Anna - Vicenza		"	20,00
Caciolo Domenico	- Ferentino	"	5,00
Cardinali Assunta	- Ferentino	"	5,00
Casali Luigi	- Ferentino	"	10,00
Cataldi Gildo	- Roma	"	15,00
Catracchia Pietro	- Ferentino	"	5,00
Cellitti Luigi	- Via Madonna Angeli	"	15,00
Cellitti Vittoria	- Ferentino	"	15,00
Cellitti Vittorio	- Via Circonvallazione	"	20,00
Cianferra Franca	- Ferentino	"	10,00
Cimmino Maria	- Soccavo	"	10,00
Ciuffarella don Giovanni	- Ercolano	"	20,00
Ciuffarella Luigi - Via Stazione		"	10,00
Cocco Leandro	- Ferentino	"	10,00
Colella Vincenzo	- Ferentino	"	10,00
Concutelli Giuseppe	- Praz (Vully) Svizzera	"	10,00
Cuppini Anna	- Quens Village, N.Y. USA	\$	20
D'Ascani mons. Angelo	- Ferentino	€	25,00
Datti Andrea	- Ferentino	"	10,00
Datti Umberto	- Roma	"	10,00
De Carolis L. e M. Antonietta - Ferentino		"	5,00
De Castris Luigi - Via Aia S. Francesco		"	15,00
Del Monte Lauro	- Tione	"	10,00
De Santis Rosaia A.Maria - La Spezia		"	13,00
Di Marco Joseph	- Sharon Ill. Pa. USA	\$	10
Di Maulo Ferdinando	- Milano	€	10,00
Di Rocco Francesca	- Glenside, Pa. USA	\$	40
Di Torrice Anna	- Ferentino	€	10,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	"	7,00
D'Onofri Egle	- Ferentino	"	5,00
Famiglia Cerilli	- Roma	"	10,00
Ferraguti Franco	- Gwynedd Valey Pa. USA	"	20,00
Filonardi Virgilio	- Roma	"	10,00
Fiorini Albert j.	- Wyomissing Pa. USA	\$	20
Fiorini Ottorino	- North Lake Ill. USA	€	15,00
Fortuna Enrico, Via Ierone		"	15,00
Fortuna Umberto	- Casalpalocco	"	10,00
Frasca Valentina	- Corsico	"	15,00
Galassi Rosa	- Ferentino	"	30,00
Giordani Filippo	- Ferentino	"	10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	"	10,00
Giovannetti Tiziana	- Roma	"	6,00
Gobbo Elena	- Ferentino	"	15,00
Grillo Umberto	- Ferentino	"	10,00
Incelli Esterino	- Ferentino	"	25,00
Incelli padre Giuseppe	- Napoli	"	25,00
Incelli Sergio	- Ferentino	"	10,00
Isopi Mario	- Ferentino	"	10,00
Itana Lorenzo	- Alipignano	"	25,00
Liberati Marco	- Ferentino	"	10,00
Lisi Moreno	- Borgo Hermada	"	25,00
Magliocchetti Salvatore	- Ferentino	"	5,00
Maliziola Angelo	- Via Garibaldi	"	15,00
Maliziola Chiarina	- Catania	"	13,00
Marchini Italia	- Rock Falls Ill. USA	\$	20
Marcona Benedetto	- Ferentino	€	10,00
Mariani Arnaldo	- Ferentino	"	10,00
Mariani Gino	- Ferentino	"	10,33
Marinelli Carlo	- Cellatica	"	15,00
Marocco Ann	- Novi Mich. USA	\$	20
Martini Basilio	- Ferentino	€	5,00
Mastrangeli Francesco	- Roma	"	5,00
Mastrangeli Germano	- Elgin Ill. USA	\$	10
Mastrangeli Luigi	- Ferentino	€	15,00
Mastrosanti Paola	- Via Roanzi	"	7,00
Milazzo Leopoldo	- San Vito dei Normanni	"	15,00
Minucci Giulio	- Roma	"	10,00
Minucci Raffaele	- Ferentino	"	6,00
Moriconi Giuseppe	- Ferentino	"	5,00
Nimali Giuseppe	- Ferentino	"	10,00
Palombo Giorgio	- Roma	"	5,00
Palombo Roberto	- Ferentino	"	13,00
Palombo Sisto	- Ferentino	"	10,00
Paluzzi Pietro	- Ferentino	"	10,00
Paris Lucio	- Ferentino	"	5,00
Pater Alessandra	- Genova	"	15,00
Pellegrini Mimma	- Ferentino	"	5,00
Pennacchia Gio:Batta	- Ferentino	"	10,00
Pennacchia Piero	- Via Stazione	"	10,00
Picchi Aurelio	- Frosinone	"	10,00
Picchi Gaetano	- Ferentino	"	10,00
Picchi Luciano	- Ferentino	"	5,00
Picchi Luigi	- Roma	"	10,00
Piccirilli Alessandro	- Ferentino	"	5,00
Pinelli Ennio	- Ferentino	"	10,00
Pizzotti Franco	- Bovaresse, Svizzera	"	30,00
Pizzotti Iole	- Montevarchi	"	10,00
Podagrosi Giovanni	- Marino	"	10,00
Podagrosi Ruggero	- Ferentino	"	10,00
Polletta Elio	- Ferentino	"	10,00
Polletta Tomassina	- Ferentino	"	10,00
Pompeo Dino	- Ferentino	"	10,00
Pompeo Giuseppe	- Viale G. Marconi	"	10,00
Potenza Raffaella ved. Palleschi - Roma		"	25,00
Pro Piero	- Ceccano	"	5,00
Rocchi Gianni	- Frosinone	"	10,00
Salvatori Filippo	- Savignone	"	10,00
Salvatori Maria Pia	- Boothwyn Pa. USA	\$	25
Samira Michele	- Berse San Fermo	€	7,00
Santoro Potito	- Roma	"	25,00
Santurro Lelio	- Velletri	"	10,00
Scascitelli Anna	- Dynnyrne Hobart, Australia	L.	20.000
Schiavi Giobatta	- Ferentino	€	10,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	"	5,00
Sordi Elvio	- Ferentino	"	10,00
Testa Iris	- Ferentino	"	5,00
Virgili Maria Pia	- Roma	"	10,00
Vivarelli Lisa	- Rock Falls Ill. USA	\$	20
Volponi Paolo	- Livorno	€	25,00
Zaccari Ambrogio	- Ferentino	"	5,00

Come eravamo...



"La prima station-wagon", ferragosto 1963

(primo da destra verso sinistra) Domenico (Mimmo) Emanuele, Cristina Bellotto, Armando Di Tullio, Arcangelo Emanuele, Ambrogio Emanuele e Piera Di Tullio

Ci scusiamo con i familiari, ma la notizia ci è giunta con tanto ritardo.

Il 7 settembre 2002, a Palm Harbor negli U.S.A. è venuta a mancare **Vincenza POMPEO**, sostenitrice di questo periodico.

Ai figli Mario, Lucia, Ambrogio e Michele, al genero, alle nuore e nipoti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Il giorno 5 dicembre 2002, si è spenta **Elena MORICONI**, moglie di Franco Rosa, e sorella del nostro socio Mario. Al marito, al fratello, alla cognata ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra Associazione.

L'8 dicembre 2002 si è spento all'età di 78 anni **Eraldo LIBERATI**, sostenitore di questo periodico. Alla moglie Lidia Paluzzi, ai figli Maurizio e Pina, alla nuora, al genero ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".



La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano al grande dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del giovanissimo **Andrea MASTRANGELI** di anni 18, avvenuta il 25 dicembre 2002. Al padre avv. Antonio, nostro socio, alla madre Maria Rita Infussi, ai fratelli Paolo e Luca, ai nonni e parenti formuliamo le sentitissime condoglianze della nostra Associazione.

Venerdì 10 gennaio 2003, all'età di 73 anni è deceduto **Giovanni Dell'OMO**, sostenitore di questo periodico.

Alla moglie



Rosa Galassi, lasciata nel profondo dolore, ai fratelli Angelo Maria e Arcangelo, alle sorelle Giovannina e Maria, ai cognati, nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

La nostra Associazione partecipa la scomparsa del socio

Arnaldo MISONTI, avvenuta mercoledì 22 gennaio 2003.

Alla moglie Maria Picchi, alle figlie Enrica e Giovanna, alle sorelle e fratelli Angela, Lucia, Emilio e Ambrogio, ai generi, ai nipoti e parenti tutti formuliamo le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Il 29 gennaio 2003 è deceduta **Eugenia GUERRIERI** vedova Giovannini. Ai nostri soci Gilda, Gastone, Giorgio e loro familiari giungano le condoglianze della nostra associazione.

L'Associazione Pro Loco partecipa la scomparsa del nostro iscritto **Guerrino GOBBO**, avvenuta domenica 2 febbraio scorso. Alla moglie Elena Celani, alle figlie Maria e Vincenza, ai generi e nipoti formuliamo infinite condoglianze della nostra Associazione e della Direzione di "Frintinu me...".

Il giorno 6 febbraio scorso a Couvet in Svizzera è deceduta alla età di 85 anni la nostra concittadina **Filomena BOTTINI** vedova Pizzotti.

Al figlio Franco, sostenitore di questo periodico e residente in Svizzera, ai fratelli Angelo e Giuseppe Bottini, il primo residente in Gran Bretagna, ed il secondo a Ferentino, e anch'egli solerte sostenitore di "Frintinu me...", alla nuora ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Sabato 8 febbraio 2003, all'età di 78 anni è deceduta l'insegnante **Laura DE CASTRIS**, per molti anni sostenitrice di questo periodico.

Al fratello Ambrogio, alla sorella Maria, alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti vanno le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Mercoledì 26 febbraio, all'età di 71 anni è deceduto **Vincenzo CONCUTELLI**.

Ai figli Giancarlo, Sergio e Felicetta, ai fratelli Romeo, Giuseppe sostenitore dalla Svizzera di questo periodico, Ambrogio nostro iscritto, alle nuore, al genero e nipoti vanno le condoglianze della nostra Associazione.

Giovedì 27 febbraio 2003 è venuta a mancare ai suoi cari **Franca (Marcella) FICCHI** di anni 72.

Al marito Francesco Gargani, nostro solerte socio, più volte Sindaco di Ferentino, già Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, ai figli, Maria, Massimo e Paola, alla sorella Vittorina, ai fratelli Igino nostro socio, ed Enzo, ai generi, nuora, nipoti e parenti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Sabato 1 marzo scorso è deceduta **Luisa MARCHEGIANI**.

Al marito Nicola Giorgi, solerte sostenitore di questo periodico, alle figlie Franca, Stefania e Antonella, ai figli Serafino ed Alfonso, ai generi, alle nuore, al fratello Giacinto, alla sorella Elvia, ai nipoti e familiari formuliamo da parte della nostra Associazione sentite condoglianze.

Il giorno 1 marzo è deceduto **Giovanni CATRACCHIA**.

Ai figli Elisa, Italo e Luigi, al genero Severino Ludovici nostro socio, alle nuore, ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra Associazione.

Il 3 marzo scorso è venuto a mancare **Raimondo GASBARRA**.

Alla moglie Ernesta Affinati, ai figli Roberta e Pino, alla sorella, al fratello, al genero Aldo Affinati, nostro socio e Direttore di questo periodico, ai nipoti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".